

VOLTO

il tuo volto è la mia immagine interna... è desiderio

Il dizionario lo definisce come viso, faccia; aspetto esteriore, modo di presentarsi di qualcosa (i mille volti della realtà); carattere, natura ("ha rivelato il suo vero volto").¹

E' un prestito del latino *vultus* e *voltus*, -us, espressione del volto, sguardo, fisionomia, immagine, ritratto e chiama arditamente in campo il verbo latino *volo*, *vis*, *volui*, *velle* volere e specificatamente nel suo significato di "mettere gli occhi su", desiderare e quindi volere.²

In Semerano *voltus* e *vultus* si traducono in aspetto, espressione che denota i sentimenti spesso di durezza, dignità, cipiglio, vista. Se ne ignorò l'origine e si ipotizzò una radice indoeuropea *uel*, *wel-* vedere. Dall'accadico *baltu* fisionomia, buon aspetto, dignità e *bultu* dignità, imbarazzo. In Lucrezio *voltus* ha il valore di vista: ciò presuppone un incrocio con l'accadico *berutu*, *birutu* visione, vista, da *baru* vedere.³

Video, *volo*, *vis*, *voltus* e *volup*: una sequenza di assonanze che si intrecciano tra loro e affondano le loro radici in un unico verbo: desiderare (vedi CONSIDERARE).

Vedere è la percezione di stimoli esterni per mezzo della funzione visiva, la facoltà della vista;⁴ volere è letteralmente "cerco con vivo desiderio", dove la base "vo-" di *volo*, *vis* corrisponde all'accadico *bu"u*, assiro *ba"u* cercare, desiderare e la seconda componente di *volo*, *vis* "-lo" è della stessa base del greco *λῶ*, *λῆς*, *λῆν* (lò, lès, lèn) desiderare, dall'accadico *lalu* desiderio, appunto, e volere. *Voltus* è immagine, è espressione che denota i sentimenti, dicevamo poco sopra. *Volup* è un avverbio col significato originario: "che è come desidera il cuore, che cerca sesso" con due basi, di cui la prima si ritrova in *vo-* di *volo* e la seconda *-lup* in *libet*, *libido*, *-inis* (sostantivo femminile) piace, è gradevole, dal semitico *lubb* cuore, dall'accadico *libbu* **desiderio**.⁵

¹ L'Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica p. 3492

² L'Etimologico di A. Nocentini Vocabolario della lingua italiana p. 1334

³ G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II Dizionari Etimologici Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994 p. 617

⁴ **Guardare** sta ad indicare il vedere intenzionale, dal germanico *wardon*, il vedere con la volontà di avere tale sensazione, con attenzione (lo **sguardo** è l'esercizio della facoltà di guardare). www.treccani.it/vocabolario

⁵ **Desiderio** dal latino *desiderium* (*de-* e *sidus*, "stella") letteralmente "cessare di contemplare le stelle a scopo augurale". Il desiderio per i latini è qualcosa che è assente o perduto, vissuto come una mancanza, un rimpianto, rafforzato dal "de-" nel significato di separazione (n.d.a.) da cui: "pio desiderio" speranza vana, detto spesso con ironia per indicare cosa irraggiungibile o molto difficile ad ottenersi. Sentimento intenso che spinge a cercare il possesso, il conseguimento o l'attuazione di quanto possa appagare un proprio bisogno fisico o spirituale, ma anche nel senso della "mancanza" di cosa necessaria al nostro interesse e quindi anche rincrescimento, rimpianto per l'assenza o la morte di una persona. L'Enciclopedia Dizionario di Latino La Biblioteca di Repubblica p. 563 www.treccani.it e G. Semerano, Op. cit. pp. 170 - 612 - 617

Dicevamo all'inizio che volto il vocabolario lo definisce come **viso** nel senso “ di ciò che viene visto” a livello percettivo nelle sue particolarità anatomico-fisiologiche (bocca, fronte, naso etc.) dal latino *video, -es, vidi, visus, -ere* vedo (vedi IDEA).⁶

Mentre **faccia** ad intendere la parte della testa dell'uomo, situata inferiormente alla parte anteriore del cranio dal latino *facies, -ei* riferito alla persona nel significato di aspetto esteriore, riferito alle cose nel senso di caratteristica esteriore. Da *facio, -is, feci, factum, -ere* faccio, ma originariamente, per Semerano,⁷ sta ad intendere ciò che si compie, che si conclude da *paco, -is, -ere* stabilire, venire ad un accordo e da *pango, -is, panxi e pepigi e pegi, pactum e pactum, -ere* piantare, fissare, stabilire.⁸ Da cui *pax* **pace** e la conclusione della guerra e il patto che si conclude.

Nel linguaggio comune spesso, parlando di volto o viso, si pronuncia il termine **fisionomia** ad intendere l'espressione del viso che è propria di ogni persona e che nasce dall'insieme dei lineamenti e dal loro atteggiarsi.⁹ Dal greco *φύσιολογία* (fusiognòmonia) scienza o capacità di giudicare uno dalla sua fisionomia; composto da *φύσις, -εως* (fùsis, -eos) natura, da *φύω, φύομαι* (fùo, fùomai) cresco, sono fatto per natura, dall'accadico *bu'u* forma, *banu* creare e *γνώμη* (gnòme) mezzo per riconoscere da *γινώσκω* (ghignòsco) conosco, comprendo.¹⁰

⁶ Dal latino *visum, -i* (participio perfetto di *video*) oggetto visto, percezione. l'Enciclopedia Dizionario di Latino La Biblioteca di Repubblica p. 2312

⁷ G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II Dizionario Etimologici Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994 p. 395

⁸ l'Enciclopedia Dizionario di Latino pp. 1477 - 1488

⁹ www.treccani.it

¹⁰ Dizionario illustrato greco - italiano di H.G. Liddell e R. Scott a cura di Q. Cataudella, M. Manfredi, F. Di Benedetto Le Monnier-Firenze 1975 pp. 261 - 1389 e G. Semerano Op. cit., p. 311